



Il treno dei tifosi della Salernitana alla stazione di Salerno. T. Pecoraro Ap



IL MINISTRO

Treu: «Così non si può continuare Giovedì le proposte del governo»

ROMA Il governo vuole mettere a punto nuove proposte che ridefiniscano le regole per il trasporto sui treni speciali delle tifoserie di calcio. Giovedì il ministro dei trasporti, Tiziano Treu, ha convocato per questo una riunione alla quale parteciperanno, oltre alle Ferrovie e alla Lega Calcio, anche i ministri degli Interni, Rosa Russo Iervolino, e della Giustizia, Oliviero Diliberto. È stato lo stesso Treu ad annunciare la riunione, spiegando che la presenza dei due ministri è necessaria per ridefinire regole di base su questo tipo di trasporto speciale. Per Treu occorrerà coinvolgere di più i soggetti interessati (la Lega Calcio), e trovare «sistemi sicuri, altrimenti si dovrebbe sospendere questo tipo di servizio con treni speciali». Secondo il ministro dei Trasporti, pur avendo un'ottima collaborazione con il ministero degli Interni e con la polizia, occorrerà trovare nuove forme di tutela di questo trasporto. Con il ministero di Grazia e Giustizia, invece, ha detto Treu, occorrerà riprendere il disegno di legge, presentato dal Governo Prodi, che prevedeva misure speciali per il trasporto dei tifosi con più prevenzione e un aggravamento delle pene per chi com-

pie reati. «Non sono le Ferrovie dello Stato nell'occhio del ciclone, sono i tifosi che causano il ciclone» aveva commentato a caldo il ministro dei Trasporti che aveva già sollevato il problema la scorsa settimana, ma «purtroppo questa volta ci sono stati morti». Treu si è augurato che al più presto si trovino i responsabili, cosa che «finora non si è mai fatta». Anche l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Giancarlo Cimoli, ha espresso solidarietà alle famiglie delle vittime. Cimoli ha condannato l'inaudita e gratuita violenza che vede i treni e le strutture della Società oggetto di gravissimi danneggiamenti e ha ringraziato le forze dell'ordine e tutti i ferrovieri che sono prodigati per portare soccorso a passeggeri. E in una nota le Fs esprimono una valutazione sugli atti di violenza sui treni. L'incendio del treno dei tifosi della Salernitana è solo l'ultimo, tragico, episodio di una lunga serie. «Dopo il drammatico bilancio di 24 ore di disordini, assalti, episodi di vera e propria guerriglia urbana - si afferma nella nota - che hanno avuto come protagonisti frange estremistiche di varie fisionomie, come scenario treni e stazioni devastati con sistematica violenza, e come vittime passeggeri, ferrovieri e forze dell'ordine, le Ferrovie denunciano «la grave situazione che si trovano ad affrontare». Al di là dei pesanti danni materiali subiti, è necessario, continua la nota «garantire la sicurezza fisica di uomini e donne che viaggiano o lavorano sui treni». Per questo le Fs chiedono «alle autorità ed alle società sportive un intervento preventivo e repressivo adeguato».

Brucia il treno dei tifosi, quattro morti

Salerno, il fuoco appiccato dagli ultrà: volevano arrivare con i vagoni in fiamme

DALL'INVIATO CARLO FIORINI

SALERNO Un viaggio carico di violenza, un rito folle che si è concluso col sacrificio di quattro giovani tifosi. Arsi vivi in nome del dio calcio, nel rogo appiccato con scientificità dai teppisti, per evitare di essere arrestati all'arrivo in stazione. Già, perché molti di loro avrebbero dovuto rispondere delle violenze fatte a ogni stazione. A Bologna, a Prato, a Firenze, a Roma, a Napoli, e infine a Nocera. Lanci di sassi, botte ai passanti, per punire la sorte che li ha retrocessi in serie B per mano del Piacenza. Ora però dovranno rispondere di omicidio plurimo, forse di strage. Anche se prenderli non sarà facile.

L'accusa è contro ignoti, e gli investigatori non escludono che anche qualcuna delle quattro vittime possa aver partecipato al gioco incendiario. Ma eccolo il treno speciale per i ragazzi della Salernitana. Il vagone numero cinque è distrutto, incenerito. La gente di Salerno, incredula e sconvolta, lo guarda dal ponte che passa sopra i binari della stazione. È quasi un pellegrinaggio. Ieri mattina poco dopo le otto in molti l'hanno visto entrare in fiamme in stazione. I vigili del fuoco e la polizia si sono precipitati sul treno per soccorrere i feriti, mentre i teppisti scappavano, si dileguavano incuranti di aver lasciato degli amici lì ad ardere vivi. I soccorritori hanno trovato i resti di quattro ragazzi.

I corpi accartocciati e inceneriti sono di Simone Vitale, 23 anni, un giovane campione di pallanuoto, di Vincenzo Lioi e Carlo Alfieri, due ragazzini di 15 anni. E poi Giuseppe Diodato, anche lui di 23 anni. L'ultimo ad essere identificato grazie all'analisi dei

resti dei vestiti. Li hanno portati subito al cimitero, che è diventato il cuore della tragedia. Preso d'assalto da centinaia di persone, da decine di madri di ragazzi che non si trovavano più. Che non erano ancora tornati a casa. «Che non sia lui, Iddio voglia che non sia lui - grida una donna - Voglio vederli, voglio vederli». Mezz'ora di sgomento, poi l'altra figlia risponde al cellulare. Marcolino è vivo e la donna piange. C'è un cordone di polizia davanti all'obitorio. Arrivano i parenti di Giuseppe Diodato, già convinti che una delle vittime sia il loro ragazzo, perché ancora non è rientrato a casa. Gli agenti gli dicono di aspettare, stanno facendo altri accertamenti.

E allora esplose la protesta. «Invece di stare qui a controllare noi, perché non stavate sul treno, perché non li avete fermati?». Gridano. E la loro domanda se la fanno in molti, nei capannelli. Le mamme soprattutto. Perché molti ragazzi sanno, hanno visto. Ma non parlano. Al massimo commentano: «Io so solo che dovevamo bruciare Piacenza, non il treno nostro». Perché non è stata rafforzata la presenza della polizia sul treno? Che poteva verificarsi il peggio era abbastanza facile capirlo. I teppisti avevano tirato il freno obbligando il treno a fermarsi già a Bologna. Poi via via nelle altre stazioni, sempre lanci di sassi e botte.

Sul treno erano in mille e cinquecento i tifosi, pochi avevano pagato il biglietto. I poliziotti erano dodici. Due sono rimasti feriti. I vigili del fuoco hanno trovato tante siringhe, qualcuno si è liberato di un po' di droga rimasta prima di scendere, c'erano tantissime bottiglie di superalcolici. «Era pieno di gente ubriaca -

ha raccontato un ragazzo -. Io mi ero addormentato da poco e mi sono svegliato per il fumo e la grida. Per fortuna che il treno non si è fermato in galleria». L'ultima esplosione di violenza è stata a Nocera. Qualcuno ha tirato il freno d'emergenza obbligando il convoglio a fermarsi in stazione. La squadra della Nocera è un'avversaria storica per la Salernitana. I teppisti sono scesi, senza motivo hanno picchiato una ragazza, hanno tirato sassi e scandito slogan. Poi un gruppetto di loro, mentre il treno era in galleria ha appiccato il fuoco. In più punti, spiegano gli investigatori. Poi hanno tirato il freno. Se il treno si fosse fermato sarebbe stato un disastro. Il fumo avrebbe fatto molte più vittime. La prontezza del macchinista, che aveva intuito di trovarsi di fronte a un incendio, è stata providenziale. È andato avanti a bassa velocità, tanto mancavano solo tredici chilometri. Intanto tutti fuggivano sui vagoni più lontani. Molti si sono buttati giù dal treno per salvarsi dalle fiamme e dal fumo.

Il questore di Salerno, Rocco Marazziti, è convinto che l'azione sia stata preordinata. Hanno provocato l'incendio per distogliere l'attenzione della polizia che li aspettava in stazione. O forse per compiere una specie di rito, l'arrivo in stazione con il treno in fiamme. Ma non sarebbe stato meglio fermarli prima? «Non spetta a me rispondere - si schermisce -. Noi la parte nostra l'abbiamo fatta». Il sindaco Vincenzo De Luca dice che non è il momento delle polemiche, l'ora di «aprire il quaderno delle responsabilità». Ma questa, insieme all'interrogatorio su chi siano i propri figli, è la domanda che si fanno i salernitani.

Calcio e treni Ecco i tragici precedenti

ROMA Non è la prima volta che tifosi muoiono o sono gravemente feriti durante il viaggio in treno al seguito della propria squadra. Ecco i precedenti. 21 marzo 1982: nei pressi di Civita Castellana, un petardo causa l'incendio di un vagone del treno Milano-Roma carico di tifosi della squadra giallorossa al ritorno dalla partita Bologna-Roma. Nell'incendio Andrea Vitone, 14 anni, muore per soffocamento. 13 aprile 1986: ancora un tifoso della Roma, Paolo Sarroli, di 16 anni, muore carbonizzato nell'incendio di un vagone del treno Pisa-Roma, forse provocato dall'esplosione di un petardo. 18 giugno 1988: alle porte di Firenze, una Molotov è lanciata contro il treno dei tifosi del Bologna. Un ragazzo, Ivan Dell'Olio, 14 anni, rimane gravemente ustionato. 30 gennaio 1994: Salvatore Moschella, 20 anni, è aggredito da tifosi del Messina, al ritorno da Ragusa-Messina. Nel tentativo di scendere dal treno in corsa il giovane finisce sotto le ruote e muore sul colpo.

IL RACCONTO

«Spero che almeno la morte di mio figlio sia un monito per i teppisti degli stadi»

DALL'INVIATO

SALERNO È distrutto ma lucido Giovanni Vitale, corrispondente della Gazzetta dello Sport da Salerno. Ha la barba lunga e la disperazione negli occhi. Ma trova la forza di lanciare un messaggio. «Spero che la morte di mio figlio e di quegli altri ragazzi sia un monito per tutti i teppisti che fanno violenza negli stadi».

Ha appena riconosciuto il corpo incenerito di suo figlio Simone, 23 anni. Non ha avuto neanche un attimo di dubbio quando gli agenti glielo hanno mostrato.

«Mio figlio era alto un metro e novantaquattro. Era un armadio, ho capito subito che era lui. E mi è crollato il mondo addosso». Poi, a fuggire ogni dubbio, un angolino leggibile di un documento, con le ultime lettere del cognome. L'unica cosa che lo consola è la certezza che Simone non c'entra nulla con i teppisti che hanno incendiato il treno.

Era uno sportivo vero, racconta. Giocava da anni nella squadra di pallanuoto Rari Nantes di Salerno. Era orgoglioso di lui.

«Simone era un ragazzo pieno di vita - dice -. Era tranquillo. Mi aveva promesso che si sareb-

be tenuto alla larga dai più facinorosi. Che sarebbe stato prudente. Simone era uno sportivo vero. L'ho portato in piscina la prima volta a nove anni. Si era appassionato e aveva messo tanto impegno nello sport che a sedici anni era entrato nella squadra. Oltre la pallanuoto aveva nel cuore anche la Salernitana, seguiva tutte le partite in casa. Ogni tanto anche in trasferta. Questa volta avevo cercato di convincerlo a non andare. Ma non c'è stato verso. Vorrei tanto sapere chi sono quelli che viaggiano con lui nello scompartimento».

Forse Giovanni Vitale vorrebbe sapere perché ieri mattina alle sei il cellulare di suo figlio era spento. Già, perché lui lo aveva chiamato a quell'ora per sapere se stava bene.

«Mi ero svegliato così presto come con un presagio - racconta -. Sarà perché avevo insistito con lui per non andare. Non ero contento. Alle sei mi sono svegliato di soprassalto. Ho provato a chiamarlo, per sapere a che punto era. Se stava per tornare».

Invece il cellulare era spento o non c'era campo. «Così mi sono alzato e ho cominciato ad aspettare il ritorno del treno. Da casa nostra si vede la ferrovia, e quindi mi sono messo alla finestra ad aspettare. L'altra mia figlia è uscita per andare all'università. Poco dopo le otto ho visto il treno arrivare in stazione. Ho capito subito che qualcosa non andava, perché c'era una scia di fumo. Sono sceso di corsa alla stazione».

Simone non c'era, il telefonino risultava ancora spento. Così il padre ha capito che uno di quei quattro ragazzi inceneriti poteva essere Simone. Dopo cinque terribili ore di attesa, il riconoscimento.

«E pensare che l'avevo chiamato domenica sera, dopo la partita. Avevamo commentato insieme la sconfitta ed ero andato a dormire più tranquillo. Invece il destino ha voluto che morisse a pochi passi da casa». C.F.



ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, oppure inviando un fax al numero 167-865020 06/6996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 22,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente incollare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999647-0471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie A mod. (mm. 45x30) Formale Festivo Finestra 1° pag. 1° fascicoloL. 5.650.000 (Euro 2.918 ) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5) Finestra 1° pag. 2° fascicoloL. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9) Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.440.000 (Euro 1.244,7) Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,3) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6) Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Arno di vendita Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso N. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 156/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/730311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6236100 - Messina: via U. Bionno, 15/C - Tel. 090/6598411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/392520

Pubblicità locale: P.L.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre 1 - Tel. 02/748271 - Telefax: 02/70001941 Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre 1 - Tel. 02/748271 - Telefax: 02/7000998

Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130 Settim. S.p.A., Palermo Dugnano (Mi) - S. Stabile dei Giovi, 137 S.T.S. S.p.A., 96030 Catania - Strada 59 - 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bottoia, 18

Advertisement for l'Unità newspaper, listing the Director (Paolo Gambescia), Vice Director (Pietro Spataro), and other staff members. It also includes contact information for the editorial office and subscription services.

Advertisement for 'SCHEDE DI ADESIONE' (Subscription forms) for l'Unità newspaper. It includes a form with fields for name, address, phone number, and a section for selecting preferred payment methods (Carta Si, Diners Club, Mastercard, American Express, Eurocard).

